



Questa sarà l'ultima Gazzetta di una serie di 24 che abbiamo iniziato a gennaio del 2022.

E' stata un'esperienza meravigliosa che ci ha permesso d'incontrare persone fantastiche che hanno voluto spontaneamente raccontare e condividere la loro storia e hanno contribuito così a mantenere viva la memoria delle nostre radici.

Senza tutti voi, quest'avventura non sarebbe stata possibile. Ringraziamo anche tutti i lettori che ci hanno sempre incoraggiato.

Ho immaginato in questo tempo che tanti si saranno domandati: "Come fa Odette a scrivere così bene l'italiano, parlandolo così male?"

Vi devo confidare un segreto: dopo la prima pubblicazione, una cara amica mi ha proposto spontaneamente di fare una lettura di controllo per le successive Gazzette, tutti i mesi.

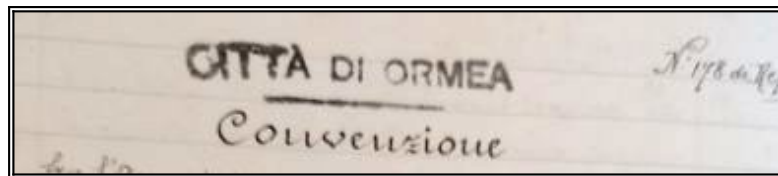
Clarice Basso con santa pazienza ha corretto le 24 Gazzette, prodigando consigli preziosi, ma senza mai alterare il senso del testo.

GRAZIE A TUTTI

La Gazzetta ci ha portato sui passi dei nostri antenati; abbiamo percorso tutti assieme i loro sentieri tornando indietro nel tempo e ci è sembrato pertanto giusto dedicare l'ultimo numero della Gazzetta alla storia della costruzione della strada carrozzabile Ormea-Chionea

LA PAGINA DEI TEMPI PASSATI

LA STRADA ORMEA- CHIONEA- CHIORAIRA



Firmata a Ormea il 30 Agosto 1916 da Cesare Dolla Sindaco, dall'ing. Lupi Francesco e da Carlo Gobbi, segretario, e registrata a Garessio il 10 Settembre 1916, si è ritrovata una convenzione tra il comune di Ormea e l'ingegnere Lupi Francesco per la compilazione di progetti per la costruzione di strade rotabili di accesso alle diverse frazioni del comune e per la compilazione di progetti per la costruzione di edifici scolastici.

Fra l'amministrazione comunale della città di Ormea, debitamente autorizzata dall'onorevole Consiglio comunale con deliberazioni del 22 agosto 1915 e 6 settembre stesso anno, approvata la prima in data 13 settembre e la seconda il 14 ed il Signor Lupi Francesco di Porto Maurizio si conviene quanto segue:

L'amministrazione comunale affida all'ingegnere Lupi Francesco:

- 1) La compilazione dei progetti per strade rotabili di accesso alle diverse frazioni del comune partendo dalla strada nazionale ad arrivare alla chiesa delle frazioni stesse ad eccezione di quelle della frazione di Chionea che dovrà congiungersi con Chioraira nel punto di arrivo da determinarsi
- 2) La compilazione dei progetti per gli edifici scolastici di tutte le frazioni che verranno scelte dall'apposita commissione.
- 3) La direzione dei lavori, oggetto dei progetti suaccennati, man mano che gli stessi verranno iniziati, sempre quando vengano eseguiti col concorso governativo.

L'ordine di compilazione dei diversi progetti sarà il seguente, come risulta dalla estrazione a sorte fatta dalla giunta in data 13 gennaio di quest'anno.

- 1) Strada di accesso alla frazione Viozene
- 2) Prale, quando venga costruita in consorzio con Caprauna...
- 3) Chioraira, Chionea
- 4) Bossieta
- 5) Eca
- 6) Albra
- 7) Valdarmella
- 8) Quarzina
- 9) Prale
- 10) Barchi

L'onorario che corrisponderà l'amministrazione al sunnominato ingegnere per la compilazione dei progetti sarà del 2,50 per cento dell'ammontare del preventivo dei lavori, in esso compreso il valore dei terreni che si troveranno espropriati per la formazione della sede stradale o per l'area su cui dovranno sorgere i diversi edifici scolastici.

L'onorario per la direzione dei lavori sarà liquidato in base alle tariffe per direzione di lavori analoghi già seguiti nella provincia di Cuneo e già liquidati dall'ufficio del Genio Civile.

L'amministrazione provvederà a sue spese i canneggiatori necessari per i diversi rilievi.

Il pagamento dell'onorario verrà fatto singolarmente per ogni progetto e verrà diviso in quattro rate.

La prima nell'anno 1918 dopo la consegna del primo progetto, le altre tre nei tre bilanci successivi, a semestralità anticipata.

L'ingegnere Lupi da parte sua si obbliga a consegnare all'amministrazione della città di Ormea i progetti sull'ordine scelto per la compilazione e cioè:

Quello della frazione di Viozene entro il trentuno ottobre dell'anno corrente 1916, per gli altri, il progetto della strada di due frazioni ogni anno a partire dal primo novembre successivo.

Per i palazzi scolastici: sei mesi dopo la regolare ordinazione il primo; gli altri a scadenza di due mesi da progetto a progetto a partire dal giorno in cui verrà consegnato il primo ordinato.

L'ingegnere si obbliga di fare ai progetti tutte quelle modificazioni che verranno proposte dall'autorità superiore senza aumento di spesa, salvo nel caso si trattasse di cambiamento dell'intero progetto, o per cause non dipendenti dal progettista.

La presente convenzione è immediatamente esecutoria per l'ingegnere Lupi mentre diventerà tale per il comune solo dopo ottenuta la superiore approvazione.

Resta inteso, tra le parti contraenti che si faranno solamente i progetti per i palazzi scolastici di quelle frazioni, alle quali potrà essere accordato dal governo il sussidio in base alla legge 4 giugno 1911 N° 487, l'amministrazione comunale si assume l'obbligo di esperire sollecitamente le pratiche necessarie per conseguire detto sussidio e di comunicare poscia all'ingegnere Lupi quali siano le frazioni ammesse al beneficio del sussidio medesimo.

Agli effetti della registrazione poi di questo atto, si stabilisce il valore della convenzione di cui in essa si contiene nella complessiva somma di lire tremila; e si pattuisce ancora che le spese della presente convenzione sono a totale carico del comune.

Letto, confermato e sottoscritto nell'ufficio comunale di Ormea,
oggi ventidue giugno millenovecentosedici

Il sindaco Cesare Dolla

L'ingegnere Lupi Francesco

Firmato Carlo Gobbi segretario

DETTAGLI TECNICI DELLE STRADE PER LE FRAZIONI CHIONEA E CHIORAIRA



La strada per queste due frazioni avrà inizio dal ponte dei Corni sul torrente Armella con direzione sud-ovest, passa sotto la Villa Demichelis alla distanza di metri 15, taglia la strada mulattiera della cabina della luce elettrica e giunge sopra il Grand Hotel alla distanza di metri 150 dove risvoltata poco lungi dal Rio Chiappino e viene a fare un altro risvolto presso l'incontro della stessa mulattiera. Segue poi la falda sul versante sud ovest, passa sopra le case del mulino alla distanza di metri 100 e giunge alla quota di metri 985 (alla distanza di metri 1,50 dalla riva Porcirette) dove si biforca in due rami.

L'uno che risvolta, a nord-est dopo un tourniquet in prossimità del tourniquet poco lungi dal Rio Rava Grossa e un altro tourniquet sotto al cimitero che giunge alla chiesa parrocchiale della Chioraira. Il primo tratto fino al bivio è lungo m. 3560. Il tratto della Chionea 1700, quello della Chioraira 1900.

La pendenza normale non supera il 7% e solo nel tratto della Chioraira tra il bivio e il rio del Chiappino la strada è piana con pendenza 0, e ciò per evitare di passare nel terreno franoso di quella falda.

La strada scorre per una buona parte del suo percorso in terreni castagnini con pendenza del 30%, dove non occorrono né muri di sostegno né di controriva.

Dove sono necessari i muri di sostegno e di controriva, questi non superano generalmente l'altezza di metri 3 e solo in pochi tratti e nei gironi del tratto della Chioraira superano questa altezza e sono di calce.

Le opere d'arte sono il ponte in cemento armato della luce di metri 6 sul Rio Chiappino per la strada della Chioraira e sei Ponticelli di m. 2 di luce sugli altri rivi. Fossati lungo tutto il percorso; lungo tutta la strada è stata progettata la massicciata.

Per queste strade occorrerà

- scavo di terra
 - scavo di roccia
 - muratura a secco
 - muratura di calce comune
 - muratura idraulica
 - travi di cemento armato
 - soletta di cemento armato
 - lastroni di cemento per acquedotti
 - massicciata di pietrisco
 - cunette
 - lavori diversi per un costo di L. 266.234,50
- Espropriazioni dei terreni
mc 42.600 L. 21.300,00
- TOTALE L. 287 534,50**

Ma in più, c'erano:

- Provvista carri, carriole, attrezzi da lavoro, riparazioni degli stessi
- Provvista polvere da mina e miccia
- Assicurazione operai
- Onorari di progetto, direzione e liquidazione lavori



A QUESTO SCOPO, GIÀ NEL 1914, I FRAZIONISTI DI CHIONEA SI ERANO FATTI AVANTI

(di sicuro anche quelli di Chioraira)



I sottoscritti proprietari della frazione Chionea, allo scopo di poter facilitare la costruzione della strada rotabile progettata dalla larghezza di metri 3 e centimetri 50 che partendo dalla Chiesa della frazione mette in comunicazione col concentrico di Ormea. Strada di massima importanza economica e di utilità immensa anche a tutte le borgate più remote della frazione stessa, si obbligano:

- *Di concedere gratuitamente in qualunque tempo il terreno che dovrà essere occupato per la costruenda strada, in qualsiasi luogo delle diverse proprietà essa venga tracciata dalla competente ad autorità.*
- *Tracciata la strada medesima, oltre a quanto sopra, i sottoscritti in proprio e anche a nome dei loro figli si impegnano pur fin d'ora a dare esecuzione ai lavori coll'opera propria gratuitamente secondo le norme che all'uopo della maggioranza dei sottoscritti verranno stabilite.*

Ormea il 19 dicembre 1914

Seguivano 111 firme di capi di famiglia, che firmavano anche per le mogli o altri famigliari.

SUSSIDIO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA INTER-PODERALE DI CHIORAIRA

MODULARIO
A. F. - 1/528

CITTA' FORMIA
26.MAG
2162

MOD. 38 (S. G.)
(Mod. 188-0) Art. 345 del Reg. di Cont. Gen.

Roma, addi 194 - Anno

**MINISTERO DELL' AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE**

DIREZIONE GENERALE
della Bonifica e
Colonizzazione

N. 2026

OGGETTO
Avviso di emissione di mandato

Si avverte il
Sig. Podestà del Comune di
Ormea
che con mandato N. _____, a carico del
Cap. 119 dell'esercizio in corso per
L. 21.590 esigibile presso la tesoreria
di Cuneo
è stato provveduto al pagamento del
Sussidio per opere di migliora-
ramento fondiario (costruzione
strada interpodereale Chioraira)

IL DIRETTORE
Capo della Divisione Amministrativa

[Signature]

N. B. — Il presente avviso sarà reso ostensibile alla cassa che dovrà pagare il mandato.

(3103299) Roma, 1940-XVIII - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C. (Copie 15.000)

IN OLTRE ALLA COSTRUZIONE, SI DOVEVA FARE FRONTE ANCHE ALLE VARIE PROTESTE.

Nel 1934, il 22 di ottobre, si ritrova una risposta scritta dal Regio podestà di Milano a un certo G.R.

Ho saputo che nei giorni scorsi fu a Ormea e venne in Ufficio per parlarmi della nota questione della costruenda strada di Chionea.

Mi è spiaciuto di non averle potuto dare di persona le necessarie spiegazioni per il tratto di terreno di sua proprietà attraversato lo scorso anno durante la stagione invernale, colla costruzione della strada in oggetto. Il geometra Sappa, con quale lei ebbe a conferire mi ha reso edotto delle sue intenzioni e mi ha anche informato delle sue lagnanze per l'atto arbitrario ed inconsulto commesso da qualche frazionista, non autorizzato, nell'erogarsi dei diritti sulla sua proprietà, in modo così contrario alle buone regole del vivere civile.....

..... nell'intraprendere opere così complesse non si riesce sempre a provvedere a tutto e qualche volta le cose vanno in un modo diverso da quello che si vorrebbe. Conoscendo però le sue buone predisposizioni per agevolare il compimento di un'opera tanto importante e necessaria per il miglioramento della frazione di Chionea voglio sperare che non darà alcun peso all'incidente e rilascerà sia pure in ritardo, il suo benestare per l'esecuzione dei lavori come vennero intrapresi.

Ciò premesso, per quanto riguarda la strada, è mio dovere riferirle ancora quanto segue:

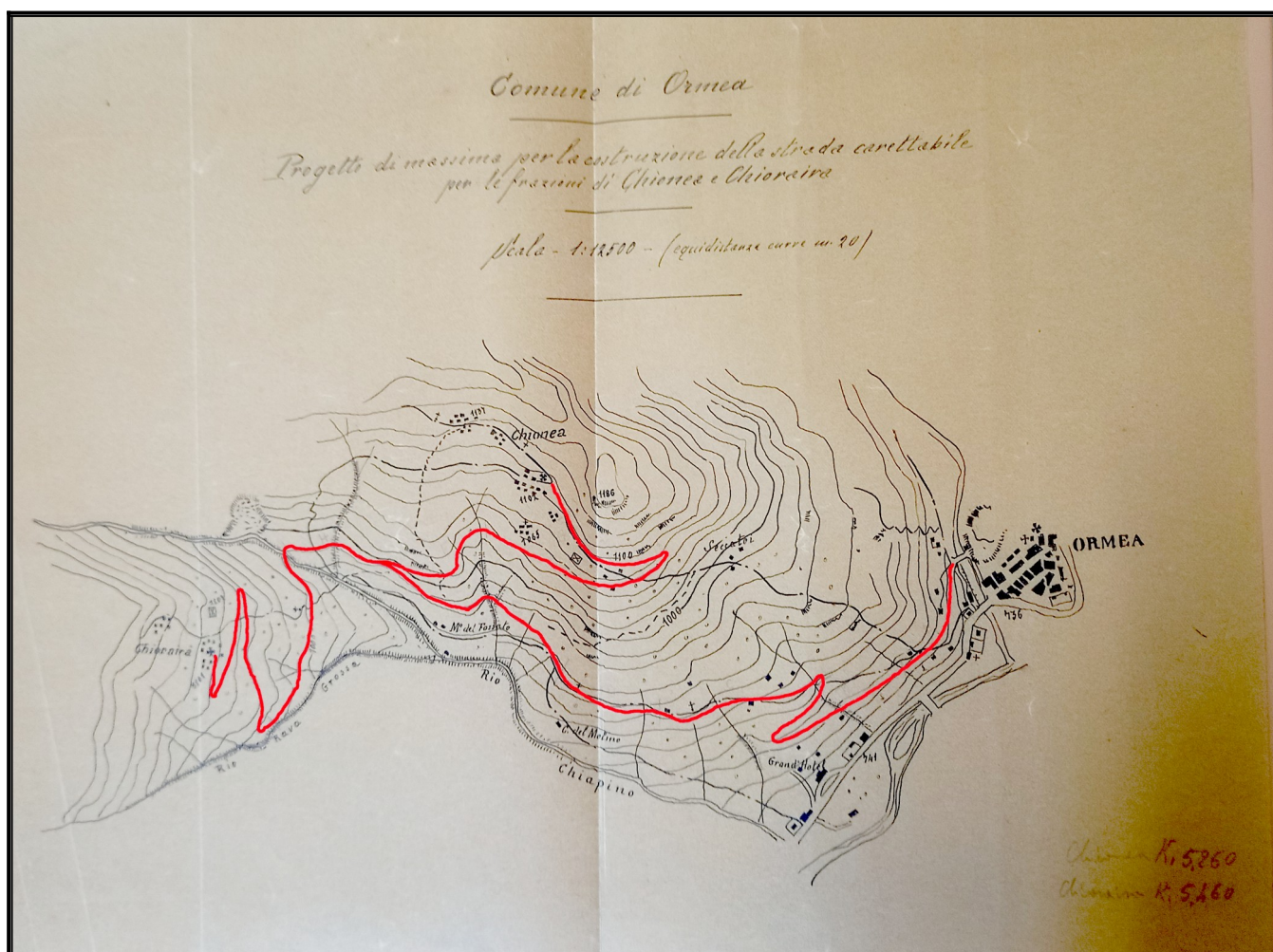
La commissione inviata dal R.Provveditore agli studi per la scelta dell'area adatta alla costruzione della scuola di Chionea ha deliberato di collocare il fabbricato sul terreno di sua proprietà . Di conseguenza, il comune in conformità di quanto è stato predisposto dalla commissione suddetta dovrà innanzi tutto provvedere all'acquisto del terreno in parole e poscia addivenire alla costruzione del locale,

E' pertanto assolutamente necessario che lei mi faccia conoscere le sue pretese per mettermi in grado di dar corso alla pratica secondo le intendenze della Superiore Autorità scolastica.

Di tutto vivamente la ringrazio, mentre distintamente et fascisticamente la saluto

Il Regio Podestà

MAPPA



TRONCHI SECONDARI

- 1) Quello dal centro della frazione dovrà spingersi fino alla borgata di Porcirette soprane passando per le borgate di Tetti Soprani, tronco di strada di circa un chilometro e mezzo e della larghezza di appena tre metri, il quale più che altro si può chiamare una sistemazione con qualche leggera modifica della strada carrareccia ora esistente.
- 2) Quello che unirà la borgata Nicolini. Ubicata in zona a sè, all'arteria principale sboccando nei pressi del cimitero della frazione, anch'esso ottenuto sistemando e adattando la strada già in uso.

TERRENO e CONSIGLI

Il terreno in generale è di materia argillosa, “carcarro” abbastanza compatto e la falda non è percorsa da importanti corsi d’acqua.

La strada avrà forma a mezza costa per tutto il suo sviluppo. Il lavoro da fare, in più degli scavi in terra, brevi tratti di scavi in roccia, costruzione di muri di sostegno in pietrame a secco, consisteranno nell’abbattimento e sradicamento di circa 500 alberi di castagno quasi tutti deperenti per la malattia dell’inchiostro, e costruzione di piccoli manufatti per l’attraversamento di due valloncelli.

Sarà bene ricavare per quanto possibile la sede in scavo al duplice scopo di ottenere una strada solida e stabile e di evitare eccessivi lavori di preparazione e trasporto di pietrame assai scarso nella località.

Si dovrà dare alle scarpate a monte e a valle della sede stradale la necessaria pendenza per evitare franamenti e per permettere alle scarpate stesse la possibilità di rivestirsi di vegetazione arborea e erbacea.

Si avrà cura inoltre di sistemare il materiale di sterro nelle depressioni del terreno ed in altri luoghi adatti, a correzione della pendenza et della conformazione del terreno, si procederà alla formazione di fossi di scolo, ove si vedrà opportuno, per raccogliere le acque piovane che si riverseranno sulla strada e scaricarle in luoghi appositi al fine di evitare che esse scendendo disordinatamente nei terreni a valle, causino corrosioni ed insolcature nel suolo.

Il perito Civico : Geom Sappa

GENERALITÀ

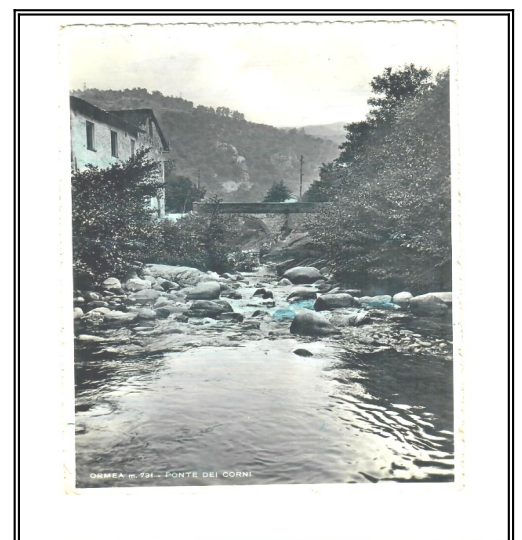
Il comune di Ormea, oltre al concentrico situato a m.731 di altitudine in buone condizioni di viabilità perché servito dalla statale SS 28 e dalla ferrovia, ha numerose frazioni grandi e piccole, alcune situate a 1200 m di altitudine e distanti dal capoluogo fino a 17 km, delle quali una gran parte non ha altre vie di comunicazioni all'infuori di pessime mulattiere e sentieri malagevoli.

Il territorio è posto tra l'altitudine di m.662 e m.2631, con una superficie totale di ha 12418 di cui 11480 rappresentano la superficie agraria forestale.

Dei 5200 abitanti che conta Ormea, 3500 risiedono nelle frazioni e sono proprietari di circa 3000 ettari di terreno.

Il comune ha beni patrimoniali produttivi per circa 7000 ettari costituiti da boschi, prati-quartiere e pascoli, ivi comprese le tre Alpi: Stanti, Archetti e Revello.

Da molto tempo gli abitanti della campagna, pregiudicati e sofferenti per la difficoltà e incomodità delle comunicazioni tra il capoluogo e i loro poderi, reclamano la costruzione di nuove strade.



Ponte dei Corni 1938

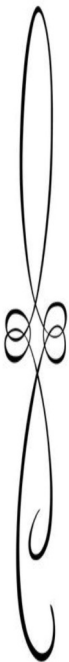
LE FRANE

Da sempre, le frane sono state presenti sul nostro territorio

Frana del 1936

Nei giorni 27 28 e 29 marzo in località Chiappino, presso i caseggiati Bologna nella frazione Chionea di questo comune si è verificata una frana che ha asportato parte della strada comunale della Chioraira, nonché un tronco di nuova strada che da questa si stacca verso la frazione Chionea, venendo a minacciare i caseggiati Bologna situati a monte della frana, la quale se lasciata a sé, minaccia di estendersi.

Frana del 1938



CUNEO 30 GENNAIO 1939 XVII°

PREFETTURA DI CUNEO
3604 di Prst. Podestà di ORMEA

3 FEB. 1939
5097

RISPOSTA A NOTA
data 6/12/1938 N. 5097

OGGETTO Consolidamento di una frana in località Murè della frazione Chionea.

Il Ministero dei LL.PP. nuovamente interessato da quest'ufficio a far conoscere le sue decisioni in merito alla vostra domanda, intesa ad ottenere un sussidio, a sensi del R.D. 23.IO.1904 N.625, per il consolidamento di una frana in località Murè della frazione Chionea ha reso noto che non gli è possibile adottare un provvedimento favorevole sulla domanda stessa, perchè in bilancio non vi sono disponibilità che ne consentano la concessione.

p. IL PREFETTO

PIO CI RACCONTA LA COSTRUZIONE DELLA STRADA DI CHIONEA

La strada di Chionea è abbastanza rettilinea con una pendenza regolare. Per arrivare a questo risultato ci sono stati uomini che avevano una visione veramente futuristica. Il lavoro era fatto tutto con picco e pala, carrette a mano e ancora quelle di legno. Le pietre venivano portate sui carri tirati dai muli. Non c'erano altri mezzi. Adesso quando guardiamo quest'opera, con muri alti, specialmente nell'ultimo tratto dopo il bivio con la strada di Chioraira che porta al ponte dei Corni, possiamo dire che questi muratori erano veramente degli specialisti e degli artisti. Perché su questa strada passano dei mezzi pesanti come betoniere e niente si muove.

Gli operai erano tutti chioneesi. Ogni frazione faceva il suo pezzo. Ogni "compagnia" aveva un consigliere che portava la voce in comune.

Tutti i "ferri" (picco, pale, mazze) erano dati dal comune.

La costruzione della via di Chionea è iniziata dalla piazza della Chiesa a scendere.

Prima della Seconda guerra mondiale, la strada era arrivata 50 metri dopo la casa di Pio. Tutti i ferri, alla sera, erano depositati in un seccatoio vicino. Sono stati lì tutto il tempo di guerra.

Da Pio, fino al ponte dei corni, era stato previsto un percorso diverso, rispetto a quello poi realizzato, che passava al di sopra della strada esistente. Ma costruzioni fatte durante la guerra non hanno permesso di passare come da progetto e la strada è stata costruita più in basso, rendendo più complicata la sua esecuzione per via dei ruscelli da attraversare; in particolare nel giro dello chalet di legno, dove una sopraelevazione importante è stata necessaria. Lì, essendo i muri enormi, si sono dovute trovare e trasportare le necessarie pietre e "ciappe".

Tutte le pietraie del posto sono state svuotate perché non era stata prevista la necessità di una così grande quantità di pietre. Nella vastissima pietraia del "Castea da Voa" non è rimasta una pietra. Pio pensa che oggi un lavoro così non si sarebbe più potuto fare, anche con tutti i macchinari esistenti.

Il problema grosso l'hanno avuto al livello delle ultime villette prima del Ponte dei Corni, perché i proprietari lasciavano passare, ma desideravano muri di sostegno importanti per salvaguardare le loro abitazioni.

A questo livello, purtroppo, è stata trovata roccia dura e bisognava fare brillare le mine per aprire la strada, con conseguenze sulle case adiacenti. Gli scoppi violenti facevano saltare all'aria le tegole dei tetti. La gente protestava.

Nel 1948, quando Pio iniziò la scuola ad Ormea, quel tratto non era ancora finito.

Tanti castagni furono sradicati. Il castagno era importante: sfamava le famiglie, riscaldava le case e inoltre aveva anche un mercato perché si poteva vendere a Garessio dove si usavano estratti di castagno per la concia delle pelli.

Si verificò poi anche il problema delle frane che danneggiavano la strada e nel giro dello chalet di legno, zona particolarmente soggetta, dovettero essere piantate tante acacie per consolidare il terreno, dato che le radici di questa pianta si intrecciano nei suoli.

Una frana di grosse dimensioni era partita sotto le case dei Niculii e aveva portato via una parte della via di Chioraira e di Porcirette. La terra si era addirittura aperta. Subito si suonarono le campane e tutti i frazionisti disponibili si fecero avanti con picco e pala.

Oggi purtroppo, le possibilità di lavoro sono sempre più lontane dalle zone montane che rimangono completamente spopolate. I picchi e le pale sono nelle cantine, ma i loro manici sono ora tarmati e con i pochi abitanti rimasti, tra l'età e gli altri acciacchi, se ci fosse ancora il richiamo con le campane, sarebbe impossibile riempire la piazza...

Renata Pelazza si ricorda che suo nonno Martin era addetto a riportare al fabbro, dunque alla famiglia Seno, i ferri che avevano bisogno di essere affilati o incalzati (es. allungare la punta a un picco) a spese del comune ; e che uno era addetto a preparare il pranzo, era un piatto unico, sia minestrone, sia pasta cotta in un pentolone di rame, di quelli che si fanno i formaggi. Era solo per avere qualcosa di caldo nello stomaco.

Pio Pelazza continua dicendo che anche se i chionesi capivano l'interesse di raggiungere il capoluogo con una strada, quelli che avevano più interesse erano i frazionisti che si potevano permettere di avere un mulo, perché purtroppo chi andava a Ormea a piedi, strada o non strada, continuava a utilizzare la mulattiera, e anche d'inverno scendeva con la slitta, non di quelle leggere, che si dovevano poi riportare indietro sulle spalle.

Del resto avere un mulo era costoso perché mangiava tutto l'anno il fieno, come due mucche, anche d'estate, al contrario delle mucche che in questo periodo si possono portare al pascolo.

Dunque si doveva fare parte dei "ricchi" e avere abbastanza terreno per poter ammucchiare il fieno necessario. Ma come abbiamo detto le famiglie erano numerose e a ogni successione i terreni venivano divisi, un pezzo per ogni figlio; più c'erano figli, più i pezzi diventavano piccoli.

Grazie Pio, per questi chiarimenti. A leggere infatti i documenti che abbiamo trovato, si poteva capire che la costruzione della strada era iniziata dal Ponte dei Corni verso Chionea. Grazie anche a Renata.

CONCLUSIONE

In conclusione, mi sembra giusto consigliarvi un libro molto dettagliato scritto da ASJA GOLLO, intitolato VALDINFERNO.

Lei spiega, tra le tante cose, che Don Rossi, ha molto operato per lo sviluppo della frazione. *“La terza opera pubblica nel 1953 voluta da Don Rossi fu la strada, pensata e costruita per collegare la frazione con l'esterno. La gente era vissuta nella speranza di ottenere la sostituzione della mulattiera con una strada più larga e agevole che consentisse spostamenti rapidi e sicuri. Erano gli anni in cui non era ancora iniziato il declino demografico che si verificherà in un modo significativo un paio di decenni più tardi, quando proprio la costruzione della strada accelerò il processo di spopolamento”.*

E' molto probabile che anche la strada di Chionea abbia aiutato o accelerato il processo di spopolamento. Strade che probabilmente i nostri antenati avranno percorso sulla macchina di un amico o parente, le loro valigie sul portabagagli, per cominciare altrove una vita migliore, versando di sicuro una lacrima.

E' quella stessa strada che ci permette comunque di ritornare spesso nella nostra cara frazione e che, in tempi non lontani, a Chionea riempivamo di petali di fiori di campo ad ogni processione

PER NON DIMENTICARE di Maria-Rita MINAZZO

Din Don Dan “LE BAUDETTE” campane a festa

Come dimenticare le belle feste che si celebravano nelle varie frazioni del comune di Ormea

Per tutte queste feste, il cerimoniale era quasi uguale.

Si incominciava col pulire per bene la chiesa, compito che dipendeva dai vari Massari e dal Priore del momento perché tutti gli anni si alternavano. Bisognava cercare i fiori che quasi sempre erano quelli dei prati perché andare dal fioraio costava e le risorse erano veramente poche. La chiesa era sempre però molto bella e molto ben addobbata. Di solito al mattino c'era la Santa Messa e nel pomeriggio la benedizione e la processione con il Santo portato da uomini robusti della frazione stessa. Seguivano quasi sempre giochi vari, rinfresco e ballo. Ma tutte le frazioni avevano le loro particolarità

CHIORAIRA: la prima festa dell'anno che si celebrava era per la Madonna di Pompei (8 maggio). Con grande gioia aspettavamo tutti questo fatidico giorno, che veniva annunciato appunto con il suono delle “Baudette”, le campane a festa. A Chioraira la “Baudetta” veniva suonata da Adriano Mao, ché come lui nessun altro era capace.

Questo suono così armonioso si diffondeva in tutta la vallata e infondeva nei nostri cuori una vera emozione e gioia. Si procedeva quindi alla solenne processione che arrivava fino davanti a un bel Pilone situato in località “Costa del Bolgna”. Seguivano i riti religiosi il rinfresco e la vendita all'incanto di vari foulard e oggetti. Naturalmente non poteva mancare il ballo davanti all'osteria di Rizzo, gestita appunto da Aldo e da sua mamma Clotilde, donna molto affabile sempre pronta ad accogliere con un dolce sorriso. I suonatori di fisarmonica erano quasi sempre due Eraldo detto “Picé” e Gianni Ferraris del quale ho un particolare ricordo.

La seconda festa, a Chioraira, era quella di San Pietro e Paolo, il 29 giugno. La celebrazione di questa festa si svolgeva secondo i canoni di quella della Madonna di Pompei quindi: i sacri riti religiosi, la processione e, a seguire, i vari divertimenti e naturalmente il gran ballo.

Si ritornava a casa quando i piedi erano veramente doloranti.

Seguiva la festa di Sant'Anna, il 26 di Luglio. Anche questa era sempre molto sentita, quindi la partecipazione folta. I riti religiosi erano seguiti con molta devozione, ma sempre coronati dai vari divertimenti.

La festa principale di Chioraira era ed è dedicata a San Gioacchino, celebrata la settimana dopo il 15 di agosto, giorno dell'Assunta. I festeggiamenti erano molto più solenni. Già venti giorni prima ogni famiglia procedeva a rendere più accogliente la propria casa quindi a pitturarla. “Domma ù gioncù” (diamo il bianco), naturalmente non con i preparati di oggi ma con la calce che oltre a emanare un buon profumo di fresco serviva anche come disinfettante.

Ci si preparava poi per fare la spesa e confezionare i dolci che erano veramente tanti: paste di Ormea, salame dolce, panettone, funghetti ecc... Venivano consumati il giorno della festa con parenti e amici nei prati in “ta longa” all'ombra dei bellissimi castagni secolari. Molto tempo prima noi ragazze, accompagnate dalla mamma, ci recavamo nei negozi di Ormea ad acquistare la stoffa per far confezionare, dalla sarta di fiducia, il vestito da indossare il giorno della festa. Naturalmente si faceva a gara per sfoggiare il più bello. Sottolineo che questo vestito era molto apprezzato perché era l'unico che ci potevamo permettere per tutto l'anno. Dopo i sacri riti, ci recavamo in “ta longa” dove i giovanotti anticipatamente avevano allestito il gran ballo con una bella pista adornata con fasci di rami con le foglie “gavelle”. Ricordo anche gruppi di uomini che si radunavano per cantare in coro vecchie canzoni così melodiose che ti lasciavano nel cuore vere emozioni. Il divertimento era veramente assicurato.

FESTA DELL'ASSUNTA

CHIONEA (ORMEA) Mercoledì 13 Agosto 1925

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Organizzati dalla Spettabile Società "L'ALPINA"

- ore 7 — MESSA PRIMA
- 10,30 — BENEDIZIONE DELLA BANDIERA DELL'ALPINA
- 11 — MESSA SOLENNE — CORTEO
- 16 — PROCESSIONE — BENEDIZIONE
- 17 — TIRO DELLA FUNE — Premio alla squadra vincente L. 50
- 17,30 — CORSA CON 3 GAMBE m. 100
- 18 — CORSA CON LE RANE m. 100
- | | |
|--------------|--------|
| Primo premio | L. 20 |
| Secondo | - - 10 |
| Terzo | - - 5 |
- | | |
|--------------|--------|
| Primo premio | L. 20 |
| Secondo | - - 10 |
| Terzo | - - 5 |

Le quote d'iscrizione alle dette gare, in L. 1,50 per ognuno, si ricevono entro le ore 17 presso l'Alpina.

SPARO MORTARETTI: Alla benedizione della Bandiera - all'Elevazione - alla Benedizione dell'Assunta.

APERTURA BALLO PUBBLICO con scelta orchestra alle 12,45

Accurato servizio di Restaurant e Buffet nei prati

CONVALLIGIANI!

La Società "L'Alpina", nella ricorrenza della Festa dell'Assunta, titolare del Villaggio, inaugura in Chionea alle ore 10,45 la sua Bandiera.

La Benedizione di Dio, col rito civile, consacreranno il Vessillo che reca i simboli della Fede, della Patria, dell'Amore.

I Soci dell'Alpina, uniti in un concorde volere e in un fraterno patto vi invitano a prendere parte alla lieta ricorrenza, per gridare con essi da lassù d'attorno al serico Drappo: VIVA L'ITALIA - VIVA IL RE.

CHIONEA, 5 AGOSTO 1923

LA DIREZIONE

Nella frazione di CHIONEA veniva e viene tuttora celebrata l'Assunta, il quindici di agosto, molto sentita dai paesani e non solo. La chiesa veniva sempre molto ben adornata e pulita. Anche a Chionea era l'occasione di dare una mano di calce sui muri e di fare lucidare gli oggetti in rame. Santa Messa al mattino, benedizione al pomeriggio con la solenne processione. Ricordo con tanto piacere i vari canti liturgici che venivano eseguiti in chiesa, così armoniosi perché cantati in coro specialmente dalle bellissime voci di due sorelle Onorina e Isolina, che infondevano nei cuori pace e serenità. Gioco delle bocce, tiro alla corda, qualche volta anche la corsa nei sacchi e l'albero della cuccagna; tutto per finire poi con una bella polentata oppure spaghetтата che si protraeva fino a tarda notte.

Si festeggiava anche San Michele Arcangelo il 29 di Settembre : Santa Messa alla mattina ; a seguire il pomeriggio la benedizione-processione con la statua poi gioco delle bocce.

Da ricordare anche le belle feste di VALDARMELLA, dedicate a San Donato, che si celebravano e si celebrano tuttora la prima domenica di Agosto. Anni fa quando la frazione era ancora molto abitata, ai vari riti religiosi, faceva seguito un rinfresco e naturalmente il ballo che, se ricordo bene, si svolgeva davanti alle case dei cosiddetti "Belberotti". Io stessa, tante volte ho partecipato a queste feste. Andavo a piedi passando dalla Colla di Chionea poi scendevo dal cosiddetto "Boschun" attraversando quindi il torrente Armella. In seguito alla brutta valanga, il paese si è praticamente spopolato, di conseguenza i divertimenti si sono limitati. Dopo i vari riti religiosi viene fatto ora un rinfresco con una bella chiacchierata tra amici e poi tutti casa.

E come dimenticare le due feste di QUARZINA, 16 luglio Madonna del Carmine e 10 agosto San Lorenzo, data che ricordo molto bene perché era il compleanno del mio caro papà. Queste due ricorrenze erano molto festeggiate con le partecipazioni di parecchie persone. Anni addietro, noi di Porcirette, Chioraira e dintorni, si andava a piedi passando da Coturin quindi "Sut Molzu", Colma e Quarzina.

Devo dire che l'accoglienza era sempre ottima e tutti eravamo invitati a prendere un caffè, bere un bicchierino (che a Quarzina si pronunciava "Gottu") e mangiare anche qualche pasticcino; poi c'era il gran ballo molto apprezzato da noi, allora ragazze e ragazzi, ora nonni e nonne.

Da non dimenticare nemmeno la festa alla COLMA nella bella chiesetta dedicata a San Giovanni Battista. I vari Massari e i Priori di Quarzina e di Chioraira si prodigavano per allestire con fiori e tovaglie fresche di bucato la cara chiesa.

Parecchi anni fa, quando ancora ero ragazzina, c'erano due osterie, quella di Chioraira di Clotilde Rizzo e quella di Quarzina di Agostino detto "Ghistoo". Si diceva allora "van a foa osin". Oltre alle varie bibite e bottiglie di vino, non poteva mancare la cottura di un bel gallo o gallina, in brodo, e gustarne una "coppetta" con il pane era davvero una squisitezza. I riti religiosi erano molto sentiti, Santa Messa alle 11:00; a seguire il pomeriggio la benedizione-processione con la bella e pesante statua di San Giovanni che era sempre portata a spalla da quattro robusti uomini. Si procedeva fino al Pilone, quindi il ritorno alla cappella. Seguivano ballo e canti, vari giochi tra i quali la "Morra", gioco praticato con il conteggio delle dita. Di questo gioco sinceramente non ho mai capito molto quindi non mi prolungo oltre.

Ultimamente lo svolgimento di questa festa è un po' cambiata. Non ci sono più le osterie di Chioraira e di Quarzina e i vari Massari e Priori allestiscono un gran tendone, dove viene cucinata la polenta con salsiccia. Il compito di girare e rigirare la polenta è quasi sempre di Maurilio, che in cucina è molto capace. I commensali sono davvero sempre tanti; presenti anche le autorità di Ormea, Sindaco vice Sindaco e consiglieri. Si procede con una libera offerta destinata alla chiesa per i vari lavori di manutenzione.

Una bella festa, che si celebra a BARCHI il 16 luglio per la Madonna del Carmine, prevede naturalmente i sacri riti religiosi seguiti da vari giochi e ballo con il fisarmonicista Adelmo Seno. A cena una tipica polenta di grano saraceno apprezzata veramente da numerose persone.

Da ricordare anche la festa di San Bartolomeo, il 24 di agosto, che si celebrava a VIOZENE. All'epoca, per le numerose persone che vi partecipavano, c'era addirittura il pullman che faceva la spola da Ormea a Viozene. Dopo aver partecipato alla Santa Messa l'appetito era arrivato e allora si andava a fare una bella mangiata da "Natalin" nel locale adesso gestito da Gianni con il figlio Mattia. Naturalmente anche a Viozene il divertimento era assicurato: gioco delle bocce e gran ballo con splendida orchestra. Si ritornava a casa a notte inoltrata, con mezzi di fortuna, ma c'era sempre qualche persona che gentilmente ci dava un passaggio.

A UPEGA, si festeggiava Sant'Anna il 26 di Luglio con sentiti riti religiosi e buone mangiate di prodotti locali organizzate dalla Pro Loco. La partecipazione a questa festa è tuttora molto numerosa. Tante persone ne approfittano per l'acquisto di formaggi genuini dei Margari del posto. Anche a Upega, non può mancare il ballo sulla bella pista a "palchè".

Da non scordare anche, a PONTE DI NAVA, la Santa Trinità, festa, celebrata per tantissimi anni dal molto amato Don Paschetta. Tanta era la sua simpatia quanto il sapere essere anche burbero quando vedeva che qualche partecipante se ne stava fuori della chiesa a fare conversazione. Con il suo saper fare di buon sacerdote non esitava a richiamare alla buona educazione.

La festa di BOSSIETA si festeggia la prima domenica di settembre. Natività della S.S. Vergine Maria. Santa Messa, gioco di bocce, merenda per tutti con pizze e focacce e altre prelibatezze cotte nel forno situato vicino alla chiesa. Naturalmente anche la vendita all'incanto di vari e bellissimi oggetti, di cui si occupa il simpatico Stefano Bologna che a ogni oggetto fa un bel contorno di frasi simpatiche e divertente.

Festa di ALBRA dedicata al Sacro Sudario. Senza alcun dubbio anche questa festa religiosa sarà molto sentita, ma a dire la verità non so altro perché non ho avuto la fortuna di partecipare.

Festa di VILLARO, Santissima Trinità, di cui ho un fievole ricordo per avervi partecipato con mamma e papà quando ero ancora bambina. La mia memoria è ferma sulla bella chiesetta e sulla moltitudine di persone che vi partecipava. Persone che si stringevano la mano, probabilmente perché originarie di Villaro, andate ad abitare altrove, senza però aver mai dimenticato il loro paese dove tornavano per il giorno della festa.

Anche PRALE naturalmente festeggiava San Giovanni Battista il 24 giugno. Questa ricorrenza era molto sentita dagli abitanti. I sacri riti religiosi con una bella processione, la vendita all'incanto di vari oggetti e naturalmente una chiacchierata tra amici con una bevuta all'osteria di Merlino Erminio. Ormai l'osteria di Erminio non c'è più. Gli abitanti sono sempre pochi, qui come in tutte le altre frazioni, e si festeggia sempre meno...

Per concludere il mio racconto del passato e un po' anche del presente, chiudo gli occhi e mi sembra di udire in lontananza il suono delle campane a festa, ma purtroppo mi rendo conto che è solo un sogno; la realtà è ben diversa, e allora mi domando: “Quando sentiremo di nuovo suonare le care “Baudette” che tanto ci hanno riempito il cuore di gioia e di fortissime emozioni?”

Grazie Maria Rita

**Processione dell'Assunta a Chionea
sulla strada ancora sterrata**



Natale

A Dicembre

c'è una festa speciale,

nasce Gesù ed è Natale!

Sulla sua slitta porta doni,

ma solo ai bimbi buoni!

Porta allegria

e anche tanta compagnia.



Proverbi di Dicembre



- *Dicembre nevoso, anno fruttoso.
- *Dicembre imbacuccato, grano assicurato.
- *Dicembre variante, freddo costante.
- *Dicembre vezzoso, anno capriccioso.
- *Chi fa Natale al sole, fa Pasqua al fuoco.
- *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi.
- *Da Natale in là, il freddo se ne va.
- *Seminare decembrino, vale meno d'un quattrino.



